

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 ottobre 2019, n. 264

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990, L.R. 11/2001 e smi. ID VIA 396 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto "P1382 - Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte (BA)".

Proponente: Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA)

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 "*Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale* -
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "*Piano di Tutela delle Acque*";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 "*Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque*";

- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del D.l.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”*;
- D.G.R. 25 luglio 2006 n. 1116 *“Direttiva concernente le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane”*;
- D.G.R. n. 1362 del 24.07.2018 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006”*;
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 *“Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D.l.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)”*;
- il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs. n.152/2006, art.100 - comma 3]”*;
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità Valutazione di Impatto Ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

CONSIDERATO CHE:

- con istanza prot. n. U - 05/03/2019 - 0020316, trasmessa a mezzo pec in data 05.03.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2552 del 07.03.2019, Acquedotto Pugliese - Direzione Ingegneria ha trasmesso *“Domanda di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.l.gs 152/2006”* per il progetto *“P1382 - Potenziamento dell’impianto di*

- depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte (BA) "*, allegando la documentazione progettuale ed amministrativa utile all'avvio del relativo procedimento;
- con nota prot. n. AOO_089/2839 del 12.03.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità competente ex art. 5 co.1 lett. p) del d. lgs. 152/2006 e smi, richiamate le disposizioni di cui agli art.16 e 17 della L.R. 11/2001, nonché all'art. 19 ed allegato IV - bis del D.Lgs. 152/20016, ha:
 - o comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, rendendo noto quanto previsto dall'art.8 della L. 241/1990;
 - o informato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 19 co.3 del D. Lgs. 152/2006, gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo, individuati quali amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati ai sensi del medesimo comma, dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Regione Puglia "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" della documentazione acquisita agli atti del procedimento;
 - o richiamati i tempi perentori sanciti dall'art. 19 co.12 del d. lgs. 152/2006 e smi, invitato gli Enti e le Amministrazioni in indirizzo, individuati quali Amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati ex art. 19 co.3 del TUA, a trasmettere le proprie osservazioni/contributi istruttori - ai sensi dell'art. 19 co.4 del D.Lgs. 152/2006 - entro 45 giorni, secondo il modulo ivi allegato, specificando le eventuali condizioni ambientali, di cui all'art. 19 co.8 del d. lgs. 152/2006, ed i termini per la relativa attuazione;
 - con nota prot. n. AOO_180/18820 del 29.03.2019, trasmessa a mezzo pec del 01.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3795 del 01.04.2019, la Sezione Coordinamento Servizi Territoriali della Regione Puglia - Servizio Territoriale di BA e BAT ha comunicato che *"la zona d'impianto di depurazione non risulta sottoposta al vincolo per scopi idrogeologici ai sensi dell'art.1 del R.D.G. n. 3267/23, ...(omissis)..."*;
 - con nota prot. n. AOO_079/3368 del 04.04.2019, trasmessa a mezzo pec in data 15.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4451 del 15.04.2019, il Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia ha attestato *"che non risultano gravati da Uso Civico i terreni attualmente censiti in Catasto al Fg. 22 p.lle 368- 2888 - 2887 - 357 - 355 - 369 - 332 - 2886."*;
 - con nota prot. n. 0001844 del 15.04.2019, trasmessa a mezzo pec del 15.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4478 del 15.04.2019, Autorità Idrica Pugliese ha trasmesso le proprie osservazioni, confermando *"la compatibilità dell'intervento con il Piano d'Ambito e con il Programma degli Interventi vigenti"* ed ha proposto *"l'espressione di un parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento P1382"* con le prescrizioni e raccomandazioni ivi riportate;
 - con nota prot. n. AOO_075/5007 del 15.04.2019, trasmessa a mezzo pec del 15.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4480 del 15.04.2019, il Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela Acque della Regione Puglia, ha richiesto la trasmissione del *"Disciplinare di Gestione provvisoria per l'impianto in oggetto, redatto, ai sensi del RR n. 13/2017, a cura del RUP, così come già richiesto dalla Sezione scrivente con nota prot. n. 1887 del 12.02.2019... (omissis)..."*, riservandosi l'emissione del parere di propria competenza a valle dell'acquisizione ai propri atti del richiesto *"Disciplinare di Gestione"*;
 - con nota prot. n. AOO_079/3368 del 04.04.2019, trasmessa a mezzo pec in data 26.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4962 del 29.04.2019, il Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia ha attestato *"che non risultano gravati da Uso Civico i terreni attualmente censiti in Catasto al Fg. 22 p.lle 368- 2888 - 2887 - 357 - 355 - 369 - 332 - 2886."*;
 - con nota prot. n. AOO_145/3461 del 29.04.2019, trasmessa a mezzo pec in data 29.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4984 del 29.04.2019, la Sezione Tutela e

Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, rappresentando - per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate che *“le opere in progetto possono ritenersi ammissibili e non in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 83 delle NTA del PPTR”* e che *“non si evidenziano sul progetto definitivo, oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, elementi di criticità con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiedere l’assoggettamento a VIA alle condizioni”* ivi riportate;

- con nota prot. n. 5309 del 30.04.2019, trasmessa a mezzo pec in data 30.04.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5027 del 30.04.2019, Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale - Sede Puglia, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio facendo presente *“che dalla verifica della documentazione desunta dal portale ambiente regionale non risultano nell’area d’intervento vincoli e prescrizioni di cui al Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005.”*;
- con parere espresso nella seduta del 30.04.2019, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5206 del 06.05.2019, il Comitato Reg.le VIA ha subordinato l’espressione delle proprie valutazioni ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018, al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa finalizzata ad approfondire gli argomenti indicati nel paragrafo *“Considerazioni ai sensi dell’allegato V del d. lgs. 152/2006”* ivi riportato;
- con nota prot. n. U - 06/05/2019 - 0037792, trasmesso a mezzo pec in data 06.05.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5491 del 09.05.2019, il Proponente ha trasmesso riscontro alla nota della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia prot. n. AOO_075/5007 del 14.05.2019, trasmettendo il *“Disciplinare di Gestione provvisoria per l’impianto di depurazione a servizio dell’Agglomerato di Castellana Grotte, redatto ai sensi del R.R. n. 13/2017”*
- con nota prot. n. AOO_089/5418 del 09.05.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui all’art.19 co.5 e 6 del d. lgs. 152/2006 e smi, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006 e smi, tenuto conto delle osservazioni/contributi istruttori pervenuti ed acquisiti agli atti del procedimento, ha chiesto al Proponente di provvedere:
 - *“a trasmettere la documentazione integrativa finalizzata a rispondere compiutamente alla richiesta di chiarimenti ed approfondimenti cristallizzate nelle note seguito compendiate, nonché ad adeguare la proposta progettuale alle condizioni/prescrizioni ambientali ivi riportate:*
 - *nota prot. n. 0001844 del 15.04.2019 di Autorità Idrica Pugliese;*
 - *nota prot. n. AOO_075/5007 del 15.04.2019, il Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela Acque della Regione Puglia;*
 - *nota prot. n. AOO_145/3461 del 29.04.2019, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;*
 - *Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/5206 del 06.05.2019;*
 - *a trasmettere documentazione integrativa finalizzata ad approfondire gli argomenti di seguito indicati:*
 - *rischi legati ad incidenti e/o calamità, nonché a mal funzionamento dell’impianto, con particolare riferimento allo scarico in trincea;*
 - *attività di manutenzione delle trincee ed interventi previsti per escludere la possibilità di tracimazione ed inquinamento del suolo e della falda;*
 - *valutazione degli effetti connessi/indotti, in fase di regime, dalle trincee, relativamente territorio, suolo, acqua, aria e clima, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio ed interazione tra i fattori elencati;*
 - *rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell’acqua;*
 - *valutazione della sensibilità ambientale dell’area interferita, tenendo conto, in particolare della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo e della capacità di carico dell’ambiente naturale;*

- *fasi di cantiere ed indicazione delle aree occupate, anche temporaneamente, con approfondimento dei relativi impatti e misure di contenimento/mitigazione degli stessi, con riferimento a - in particolare - polveri, rumore, stoccaggio dei materiali e rifiuti pericolosi/non pericolosi, eventuale lavaggio degli automezzi e gestione delle relative acque;*
- *emissioni/impatto olfattivo, in conformità con le disposizioni di cui alla l.r. 33/2018.*
- *gestione dei rifiuti sia in fase di cantiere che a regime,*
- *chiarire ed approfondire la scelta progettuale proposta per il trattamento depurativo ex DM 185/2003, descrivendone pro e contro, anche con il riferimento all'inutilizzo previsto dell'attuale sezione di filtrazione in pressione."*

Con la medesima nota, richiamate le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 19 co.6 del d.lgs. 152/2006 e smi, ha informato che *"qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione"*;

- con nota prot. n. AOO_075/7224 del 04.06.2019, trasmessa a mezzo pec in data 04.06.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6710 del 04.06.2019 e AOO_089/6858 del 06.06.2019, il Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela delle Acque della Regione Puglia, ha trasmesso il proprio parere di competenza;
- con nota prot. n. U - 20/06/2019 - 0051885, inviata a mezzo pec in data 20.06.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7512 del 21.06.2019, il Proponente ha trasmesso richiesta motivata di *"sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti, per un periodo non superiore a 90 giorni"*;
- con nota prot. n. AOO_089/7629 del 25.06.2019, il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, richiamate le disposizioni di cui all'art.19 co.5 e 6 del d. lgs. 152/2006 e smi, preso atto della richiesta motivata trasmessa dal Proponente con nota prot. n. 51885 del 20.06.2019 e degli intendimenti ivi rappresentati, ha comunicato - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni dell'art. 19 co.6 del d. lgs. 152/2006 e smi - la sospensione dei termini del procedimento sino all'acquisizione agli atti della documentazione integrativa e comunque, atteso il periodo indicato nella nota richiamata, per un periodo non superiore a novanta giorni. Con la medesima nota, richiamate le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 19 co.6 del d.lgs. 152/2006 e smi, ha informato che *"qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione"*.
- con nota prot. n. MiBAC|SABAP-BA|05/07/2019|0008718-P, trasmessa a mezzo pec del 08.07.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8265 del 08.07.2019, la Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari ha trasmesso il proprio parere comunicando, per le motivazioni e considerazioni ivi riportate, che *"per quanto di competenza questo Ufficio non ravvede la necessità dell'avvio della procedimento di VIA. Per quanto attiene alla tutela archeologica, si richiamano gli obblighi di cui all'art. 25 del Dlgs 50/16 e all'art. 28 del D.Lgs. 42/04, che dovranno essere riportati nel provvedimento finale e nei successivi atti."*;
- con nota prot. n. U - 23/09/2019 - 0076101, inviata a mezzo pec in data 23.09.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11379 del 24.09.2019, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione progettuale integrativa:
 - P1382 PREFATTIBILITA' TRINCEE CASTELLANA GROTTI rev.1 mask.pdf;
 - S2519_BR40_0819 vALUTAZ. IMPATTO ODORIGENO.pdf.

Con la medesima nota, il Proponente ha informato che *"in relazione, ai pareri e alle osservazioni, circa la necessità di verificare, ai sensi del RR n. 13/2017, la capacità di smaltimento, del recapito finale, le trincee esistenti - pur riuscendo a drenare la portata media oraria in uscita dal depuratore sulla base*

del coefficiente di permeabilità stimato, a suo tempo, in fase di progettazione delle medesime - hanno necessità di un potenziamento per garantire lo smaltimento dei valori di extraportata fino a 5 Qm. È stato, quindi, necessario, per rispondere alle previsioni regolamentari, prevedere l'adeguamento del recapito finale";

- con nota prot. n. 71360 del 08.10.2018, trasmessa a mezzo pec del 08.10.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12152 del 08.10.2019, ARPA Puglia DAP Bari ha trasmesso le proprie osservazioni, concludendo - per le motivazioni e considerazioni ivi esposte - *"per la assoggettabilità a VIA della proposta progettuale e proponendo il quadro prescrittivo"* riportato nel seguito della nota;
- con parere espresso nella seduta del 08.10.2019, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12477 del 15.10.2019, il Comitato Reg.le VIA ha ritenuto - per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate - di non poter formulare le proprie valutazioni tecniche.

RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

CONSIDERATO CHE:

- il Proponente non ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. AOO_089/5418 del 09.05.2019, finalizzata a rispondere compiutamente alla richiesta di chiarimenti ed approfondimenti ivi indicati;
- con la documentazione trasmessa con nota prot. n. U - 23/09/2019 - 0076101, il Proponente ha proposto un ampliamento del recapito finale dello scarico del depuratore, costituito da bacini disperdenti, per una nuova occupazione territoriale pari oltre 4 ha. Tale proposta, non inclusa nella documentazione allegata in prima istanza, in cui non è fatta menzione della necessità di ampliare/potenziare lo scarico, realizza una modifica rilevante e significativa del progetto depositato inizialmente e per il quale è stato avviato il procedimento in epigrafe.

RICHIAMATE le disposizioni di cui :

- all'art.19 co.5: *"L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi;*
- all'art. 19 co.6. *"L'autorità competente può, per una sola volta, richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4. In tal caso, il proponente provvede a trasmettere i chiarimenti richiesti entro e non oltre i successivi quarantacinque giorni. Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a novanta giorni. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione."*

VISTI:

- l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e smi: *"Presso il Dipartimento regionale mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, Sezione autorizzazioni ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito "Comitato", quale organo tecnico-consultivo dell'autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti;"*;
- l'art.28 co.1 bis lett.a) della L.R. 11/2001 e smi: *"Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge*

attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;";

- l'art.3 del R.R.07/2018: *"Il Comitato svolge le funzioni di cui all'art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e s.m.i. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti."*;
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *"I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all'art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ...(omissis)..."*;
- l'art. 2 della L.241/1990 *"Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso"*.

PRESO ATTO:

- del parere del Comitato Reg.le VIA, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/12477 del 15.10.2019, nelle cui conclusioni - per le motivazioni e considerazioni riportate nel paragrafo *"Considerazioni ai sensi dell'Allegato V del d.lgs. 152/2006"* - è riportato: *"in considerazione della mancata trasmissione delle integrazioni richieste e della acclarata carenza documentale, il Comitato non è nelle condizioni di poter formulare il proprio parere ex art. 4 co.1 del R.R. 07/2018"*.

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 396 in epigrafe e valutate le integrazioni progettuali trasmesse dalla società, alla luce dei contributi istruttori e pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

RITENUTO CHE, richiamate le disposizioni di cui l'art. 19 del TUA, nonché l'art.2 della L. 241/1990, **non sussistano** i presupposti per proseguire con lo svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dalla società Acquedotto Pugliese Spa, in qualità di Proponente;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e Reg. 2016/679/UE

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.19 co.6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e dell'art. 2 co.1 della L. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.
- **di ritenere respinta**, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 co.6 del TUA, l'istanza di *"avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (art.27 - bis del d.l.gs.152/2006 e smi) relativamente"* al *"Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il riutilizzo dei reflui trattati dal nuovo depuratore consortile di Sava e Manduria (TA) e relativi scarichi complementari"*, trasmessa da Acquedotto Pugliese SpA in data 05.03.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2552 del 07.03.2019;
- **di dichiarare archiviato**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 co.1 della L. 241/1990 e smi e dell'art. 19 co.6 ultimo capoverso del TUA, il procedimento finalizzato all'ottenimento del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'istanza trasmessa da Acquedotto Pugliese SpA in data 05.03.2019 ed acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2552 del 07.03.2019;

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:

- Allegato 1: *"Parere del Comitato Reg.le di VIA"* – prot. n. AOO_089/12477 del 15.10.20199.
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, con sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
 - Comune di Castellana Grotte;
 - Città Metropolitana di Bari;
 - Dipartimento di Prevenzione;
 - ARPA Puglia;
 - Sezioni/Servizi Regionali:
 - Risorse Idriche;
 - Urbanistica;
 - Lavori Pubblici;
 - Infrastrutture per la mobilità;
 - Vigilanza Ambientale;
 - Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
 - Rifiuti e Bonifiche;
 - Gestione sost. e Tutela Risorse Forestali;
 - Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
 - Agricoltura;
 - Demanio e Patrimonio;
 - Protezione civile;
 - Autorità Idrica Pugliese;

- Segretario Regionale del MIBACT per la Puglia;
- SABAP BR, LE, TA;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia;

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

- a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio



SEGUO VIA UNGRA
TORRESE
LZ

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
15/10/2019 - 0012477
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere espresso nella seduta del 8 ottobre 2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Procedimento: ID VIA 396: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.

VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: PROGETTO DEFINITIVO DEL POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO DI CASTELLANA GROTTA (BA)

Tipologia: D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV comma 8 lett. t) L.R. 11/2001 e s.m.i. Elenco B.2 lettere B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" e B.2.az) "modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco B.2 della L.R.n. 11/2001"

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012 art. 23 e s.m.i.

Proponente: ACQUEDOTTO PUGLIESE SpA

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati alla data del'8 ottobre 2019, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large 'a' at the top, several illegible signatures, and a circled '16' at the bottom.



In particolare:

- La documentazione "progetto" pubblicata in data 11 marzo 2019 è riportata nel paragrafo "elenco elaborati esaminati" del verbale del Comitato VIA della seduta del 30 aprile 2019;
- La documentazione "osservazioni" pubblicata in data 6 maggio 2019, afferisce ai diversi pareri acquisiti, che di seguito si riportano:
 - ✓ Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia prot. n. 5309 del 30 aprile 2019;
 - ✓ Parere dell'Autorità idrica pugliese prot. n. 1844 del 15 aprile 2019;
 - ✓ Richiesta integrazioni (Disciplinare di Gestione Provvisoria) da parte della Sezione Risorse Idriche prot. 5007 del 15 aprile 2019;
 - ✓ Parere del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici prot. AOO_079_3368 del 4 aprile 2019;
 - ✓ Parere espresso nella seduta del Comitato VIA del 30 aprile 2019 prot. AOO_089_5206 del 6 maggio 2019;
 - ✓ Parere della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio prot. AOO_145_3461 del 29 aprile 2019;
 - ✓ Parere della Sezione Coordinamento Servizi Territoriali prot. AOO_180_18820 del 29 marzo 2019
- La documentazione "integrazioni" pubblicata in data 27 settembre 2019 contenente i seguenti documenti:
 - ✓ Elaborato R01' – Fattibilità Tecnico Ambientale adeguamento recapito finale";
 - ✓ Elaborato R4 – Valutazione dell'impatto odorigeno

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici (Rif. Elaborati: R 20 – Studio di compatibilità paesaggistica, R01' - Fattibilità Tecnico Ambientale adeguamento recapito finale" e Verbale Comitato VIA del 30 aprile 2019)

Ad integrazione di quanto già riportato nello stesso paragrafo contenuto nel "Verbale del Comitato VIA del 30 aprile 2019", si riporta l'inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici riferiti alla zona dove è previsto l'adeguamento del recapito finale, di cui alla documentazione integrativa trasmessa. (Si rileva che il potenziamento del recapito finale non era previsto in prima istanza)

L'area di intervento è situata a circa 0.6 Km a est del centro urbano di Castellana Grotte, sulla strada comunale via Vecchia Monopoli ed a sud della SP237, in località Casino Simone; è limitrofa al depuratore e contigua al recapito esistente e presenta una **superficie totale di 41.000 mq** (comprensiva dell'area di 2.000 mq interna al recapito esistente) sufficiente a soddisfare le esigenze emerse in fase di predimensionamento (cfr. R.01).



Geodeticamente sottoposta alla quota di 296 m s.l.m. e morfologicamente presenta uno sviluppo piano altimetrico a quote variabili tra 296 e 286m s.l.m. L'andamento sub parallelo delle aree individuate alla curva di livello 296 m s.l.m., si prevede di realizzare una dorsale di distribuzione (con uno o più partitori) posta a tale quota che alimenti le differenti trincee di progetto, poste tra loro in parallelo; le rimanenti opere di distribuzione saranno interne al sito.

Nell'ortofoto seguente sono delimitate due aree:



Fig. 1 – Ortofoto con indicazione delle aree trincee drenanti

- area campita in bianco, la cui superficie ammonta a circa 41.000,00 mq, limitrofa al recapito esistente e che comprende anche l'area di lavaggio camion interna all'attuale recapito esistente finale e che rappresenta l'area su cui dovrebbero essere realizzate le trincee drenanti in ampliamento;
- area campita in celeste, la cui superficie ammonta a circa 12.900,00 mq, che rappresenta l'area occupata oggi dalle trincee drenanti (recapito finale attuale).

Gli aspetti vincolistici ambientali e paesaggistici dell'area in ampliamento sono:

1. **Piano di Tutela delle Acque:** dagli elaborati cartografici del Piano Vigente e all'aggiornamento (attualmente sottoposto a VAS), risulta la presenza nell'area di Zone di Protezione Speciale Idrogeologica ZPSI. Non risultano presenti nell'area pozzi per uso potabile;
2. **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR),** secondo il quale l'area è gravata da UCP del tipo Paesaggi rurali (Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli) e Coni visuali (l'area di intervento si trova all'interno del cono visuale dei 10 km, a distanze tra 9,3 e 9,6 km c.ca, del punto panoramico Loggia di Pilato situata in agro di Monopoli. (per cui sarà necessario ottenere il provvedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 o il provvedimento di deroga ex art. 95 per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità). Nelle vicinanze risultano inoltre presenti delle doline (UCP) per le quali le previsioni delle NTA non



definiscono misure di salvaguardia ma solo indirizzi e direttive. Non è predefinita un'area di rispetto, tuttavia, per analogia con i geositi in prima approssimazione le trincee saranno ubicate ad almeno 100 metri dal bordo esterno delle doline individuate dal PPTR e dalla Carta idrogeomorfologica;

3. **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, che classifica l'area di intervento come priva di vincoli (AP, MP, BP, PG, R);
4. **PRG**: le aree intorno al depuratore e scarico esistenti sono classificate come "Zona Agricola Normale E1" dal PRG di Castellana Grotte.

L'intervento rientra all'art. 37 secondo cui: "... *Convenzione: con il Comune per l'impegno a realizzare tutte le opere e gli impianti di depurazione necessarie a garantire limiti di accettabilità delle acque di scarico conformi alla legislazione vigente ...*";

5. Le trincee drenanti dovranno essere posizionate ad adeguate distanze di almeno 500 metri dai pozzi ad uso potabile e 250m dai pozzi ad uso irriguo in base al RR 13/2017 (relativamente alla posizione dei pozzi si attende la verifica/parere di AQP/ ARIF /ConSORZI di Bonifica in quanto, ad oggi, tali posizioni non sono ricavabili se non in via molto approssimata dalle tavole grafiche del PTA ad ampia scala).

Facendo riferimento alla Fig. 2, sono riconoscibili

- la curva di livello 296 m slm (in arancione): vanno considerate le aree ad ovest e a nord della stessa, escludendo quelle ad est;
- i buffer intorno alla viabilità (in bianco) e ai ricettori sensibili (in giallo);
- le aree inidonee per ZPSI del PTA (in nero);
- i buffer dalle doline (in viola) a curva di livello 296 m slm (in arancione): vanno considerate le aree ad ovest e a nord della stessa, escludendo quelle ad est.

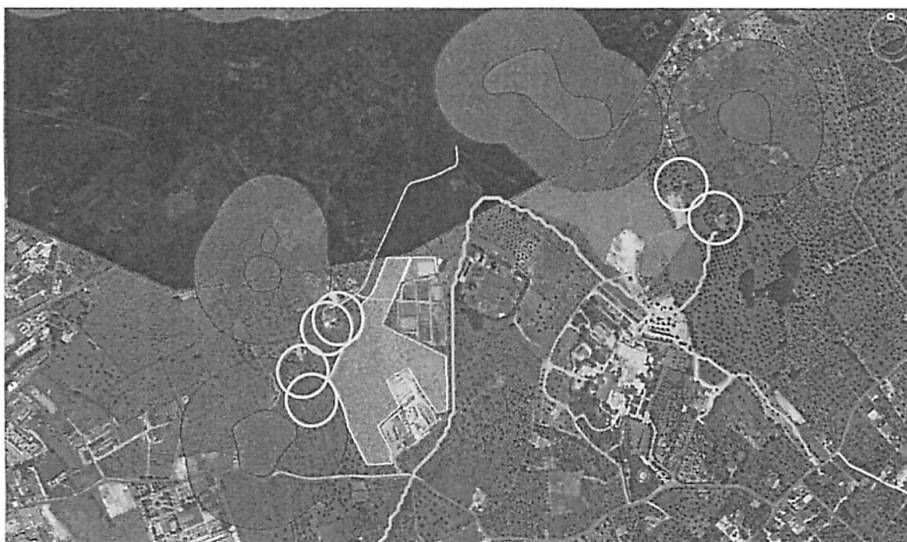


Fig. 2 – Ortofoto con indicazioni



Con riferimento alle disposizioni nazionali per la valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e storico, l'area interessata dall'ampliamento del recapito finale del depuratore:

- non rientra in perimetrazioni di vincoli paesaggistici – ambientali riguardanti le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i, né nelle relative aree buffer di tutela;
- non ricade in perimetrazioni di zone S.I.C., ai sensi della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE "Habitat", né all'interno della relativa fascia di rispetto;
- non ricade in Z.P.S. ai sensi della Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE, "Uccelli Selvatici", e relativa fascia di tutela;
- non rientra in zone IBA e siti della "rete Natura 2000" di cui alle dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE" e relative aree buffer di tutela;
- non ricade in perimetrazioni di aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394/1991 e relativa area di rispetto;
- non rientra in perimetrazioni di zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione Ramsar, ex D.P.R. n.448/1976 e relativa area buffer di tutela;
- non ricade in aree percorse dal fuoco di cui all' art.10 della Legge n.353/2000 e s.m.i. (Legge quadro incendi boschivi).

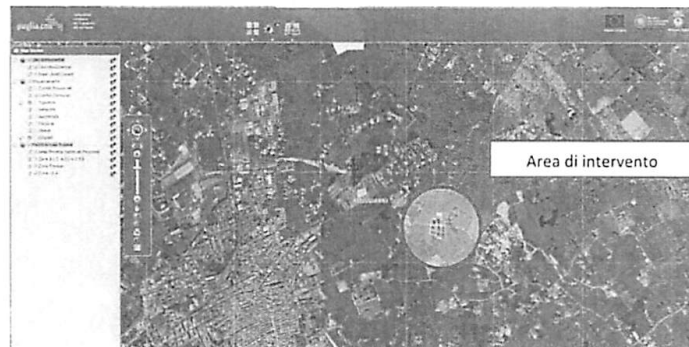
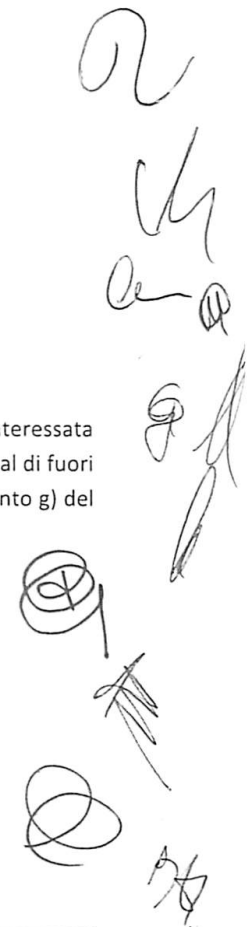


Fig. 3 – Estratto webgis SIT PUGLIA

Ai sensi del D.Lgs 42/ 2004, codice dei beni culturali e del paesaggio, l'area interessata dall'intervento in progetto non risulta tutelata dal codice e, in particolare, è ubicata al di fuori (c.ca 400 metri), del bosco a nord della SP237 tutelato ai sensi dell'art 142 co. 1) punto g) del Codice.



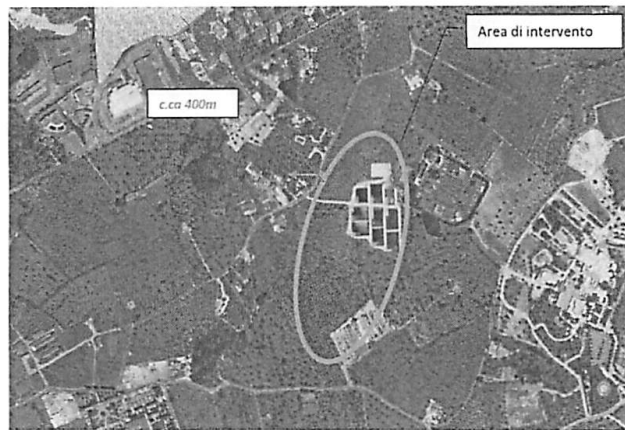


Fig. 4 – localizzazione area intervento rispetto ai beni tutelati dal Codice – Bosco a nord della SP 237

In riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque vigente, i terreni interessati dalle opere in progetto ricadono all'interno del Bacino Idrografico regionale endoreico Codice R16-225.

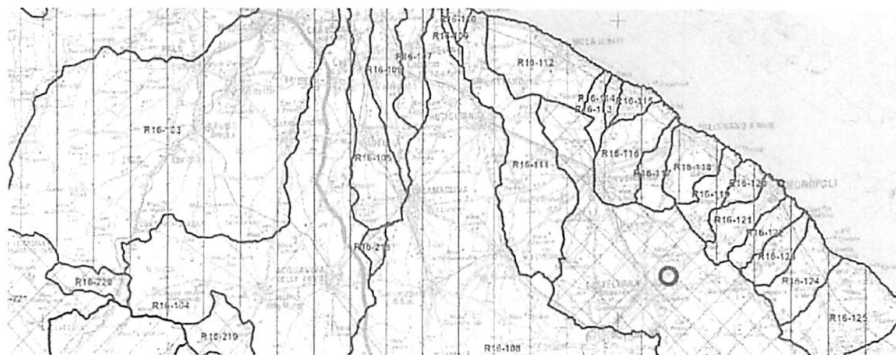
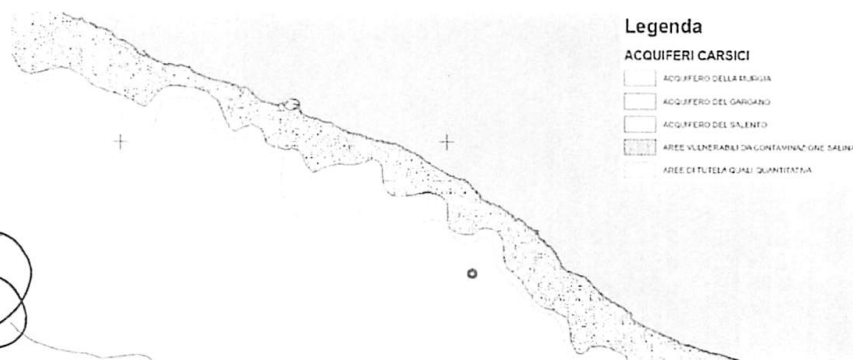


Fig. 5 – PTA vigente relativo alle Zone di protezione speciale idrologica (ZPSI) – Bacino Regionale R16-225

Handwritten notes and scribbles on the left side of the page, including a large '2', '140', and several circular and linear marks.



Handwritten notes and scribbles on the right side of the page, including a circular mark and several linear marks.



Fig. 6 – Aree di tutela (TAV. B del PTA)



Fig. 7 – Zoom su area di intervento e aree di protezione speciale idrogeologica (TAV. A del PTA)

Dall'analisi della cartografia tecnica allegata al Piano si evince:

- ✓ che nessuna delle opere di progetto, seppur limitrofe, rientra nelle perimetrazioni di cui alle aree individuate come "Zona di protezione speciale idrogeologica" (Tav. A del PTA);
- ✓ che le opere di progetto **non rientrano** nelle perimetrazioni di cui alle aree individuate come Aree di tutela quali quantitativa e **non rientrano** nelle perimetrazioni delle Aree vulnerabili da contaminazione salina (Tav. B "Aree di vincolo di Uso degli Acquiferi" del PTA).

Con riferimento al Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia, il sito proposto non ricade in alcuna area perimetrata, non presenta alcuna emergenza e/o pericolosità idrogeomorfologica, è situato a più di 150 metri dal reticolo idrico segnalato dalla carta idrogeomorfologica e non è pertanto soggetto alle prescrizioni delle relative N.T.A. (il dato è confermato anche dal parere dell'ente preposto rilasciato in data 30 aprile 2019 con prot. n. 5309)

Descrizione dell'intervento (Rif. Elaborati: R 01 – Relazione generale pagg. 4-10-26-27-28-29-30-31-32-33-35-36, R01' - Fattibilità Tecnico Ambientale adeguamento recapito finale" e Verbale Comitato VIA del 30 aprile 2019)

Il progetto ha la finalità di risolvere alcune criticità dell'impianto esistente, procedendo, contestualmente, al potenziamento del presidio depurativo a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte ai nuovi carichi idraulici ed inquinanti, oltre che di adeguamento alle nuove normative in tema ambientale e di controllo e trattamento delle emissioni odorigene e all'adeguamento del recapito finale (ampliamento delle trincee drenanti).



**REGIONE
PUGLIA**

Attualmente i reflui civili giungono all'impianto di depurazione attraverso una condotta premente del diametro DN400, che ha origine in una stazione di sollevamento sita nel centro cittadino, mentre il recapito finale è costituito da trincee disperdenti in accordo con le previsioni del PTA.

Il processo depurativo è del tipo ossidativo a fanghi attivi con digestione aerobica dei fanghi che disidratati, vengono smaltiti in agricoltura, con limiti allo scarico conformi alla tab. 4 dell'allegato 5 – parte III – D.lgs 152/2006 e s.m.i.

L'obbiettivo della progettazione è potenziare la capacità depurativa dell'impianto da 18.500 AE attuali ai 30.483 AE di progetto, dato emerso dal Piano di Tutela delle Acque.

Allo stato attuale l'impianto depurativo è dotato delle seguenti autorizzazioni in essere:

- Autorizzazione allo scarico: con Determina Dirigenziale n. 78 del 06.4.2017 del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia si è deliberata la "Autorizzazione dello scarico su trincee disperdenti delle acque reflue depurate effluenti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Castellana Grotte (BA). D.Lgs 152/2006 e L.R.18/2012. Autorizzazione al riutilizzo delle acque reflue affinate mediante rete di distribuzione del Comune di Castellana Grotte. D.M. 185/2003 e R.R. n. 8/2012".

Con la Determina sopra richiamata si è autorizzato:

- l'esercizio definitivo dello scarico sul suolo in trincee disperdenti delle acque reflue urbane depurate effluenti dall'impianto in oggetto per una portata media di 3.700 mc/die e per una popolazione di 18.500 A.E.;
- l'esercizio definitivo delle acque reflue urbane affinate con finalità di riutilizzo nella rete di distribuzione del comprensorio irriguo di Castellana per i successivi usi irrigui.
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: Determina Dirigenziale n. 1763 del 29.3.2018 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera relativa all'impianto di depurazione delle acque reflue gestito dall'Acquedotto Pugliese a servizio del Comune di Castellana Grotte".

In particolare si prevedono la realizzazione dei delle seguenti opere:

- nuove opere di pretrattamento dei liquami affluenti e di potenziamento per le extra-portate;
- equalizzazione del regime idraulico dei liquami da assoggettare al trattamento biologico;
- di efficientamento della linea fanghi per mezzo di una sezione di preispessimento dinamico dei fanghi e di una nuova stazione di disidratazione meccanica dei fanghi;
- due impianti di trattamento aria esausta, di cui il primo a servizio dei pretrattamenti e della equalizzazione delle portate in ingresso al depuratore, ed il secondo a servizio della linea fanghi; si rappresenta allo scopo che ognuna delle stazioni di trattamento a rischio emissione maleodoranze sarà dotata di copertura o sarà racchiusa in apposito edificio o contenitore per la captazione delle stesse, con le relative condotte di collegamento all'impianto di trattamento.
- **Potenziamento del recapito esistente (ampliamento delle trincee drenanti) a seguito del parere della Sezione Risorse Idriche prot. 7224 del 4 giugno 2019**

Più in particolare il progetto prevede per le strutture dell'impianto di depurazione esistente:



**REGIONE
PUGLIA**

- ✓ demolizione/variazione d'uso di alcuni manufatti all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione esistente in maniera tale da non impegnare nuove aree esterne;
- ✓ realizzazione di una grigliatura grossolana a monte della stazione esistente, dotata di una macchina automatica, con spaziatura di 20 mm tra le barre, dimensionata per la portata di 5Qm;
- ✓ realizzazione nel canale della griglia manuale di un secondo comparto di grigliatura fine;
- ✓ realizzazione di una sezione di dissabbiamento dei liquami, sempre assumendo come portata di progetto 5Qm in conformità al R.R. n. 13/2017;
- ✓ potenziamento della sezione relativa al sollevamento iniziale con la costruzione di un pozzetto a monte per l'intercettazione dell'uno o dell'altro vano in funzione delle necessità di conduzione;
- ✓ installare, in conformità di quanto disposto dal R.R. n. 3/1989, all'interno di ognuno dei pozzetti di uscita ai due dissabbiatori, uno sfioratore, regolabile in altezza per mezzo di un dispositivo azionato manualmente con un volantino meccanico;
- ✓ costruzione dell'equalizzazione delle portate;
- ✓ l'installazione di un ulteriore compressore aria (all'interno del trattamento biologico) per sostenere la maggiore domanda di ossigeno;
- ✓ sostituzione delle pompe esistenti (all'interno del trattamento biologico) e le relative prementi per adeguare i circuiti idraulici alla nuova configurazione dell'impianto;
- ✓ nella sedimentazione finale si prevede di realizzare, in un unico corpo con il nuovo decantatore, un pozzetto di carico - uscita con il quale, a mezzo di apertura di saracinesche, sarà possibile deviare i liquami dalla nuova linea del bio-logico verso i sedimentatori finali esistenti;
- ✓ nella filtrazione si prevede il revamping della stazione esistente di filtrazione;
- ✓ costruzione di un'apposita vasca di disinfezione per le sole acque di by-pass, in accordi a quanto riportato nell'allegato B del R.R. n. 13/2017;
- ✓ la costruzione, sulla linea fanghi, di una stazione di addensamento dinamico dei fanghi per efficientare il funzionamento dell'intera linea di trattamento fanghi;
- ✓ la costruzione di una nuova stazione di disidratazione fanghi da ubicare in prossimità dell'attuale stazione bottini dismessa dall'esercizio. Questa nuova stazione sarà equipaggiata con macchine idonee a realizzare un elevato tenore di secco dei fanghi in uscita, oltre che di potenzialità tale da ridurre le ore di lavoro necessarie per il servizio;
- ✓ realizzazione della linea di trattamento aria esausta con l'obiettivo di realizzare gli interventi necessari alla captazione e trattamento delle emissioni in atmosfera delle stazioni a rischio emissioni maleodoranti nelle seguenti zone:
 - edificio grigliatura;
 - dissabbiatura;
 - equalizzazione delle portate;
 - sedimentazione primaria;
 - edificio di addensamento dinamico dei fanghi;
 - digestione aerobica dei fanghi;



- post-ispessimento dei fanghi digeriti;
- edificio di disidratazione fanghi.

Il presente progetto prevede per il trattamento dell'aria esausta delle stazioni di trattamento a rischio emissioni la realizzazione di due impianti, di cui il primo a servizio dei pretrattamenti, impianto A, ed il secondo a servizio della linea fanghi, impianto B.

La tecnologia prevista per questi è il trattamento biologico e specificatamente quella realizzata con impianti "biotricklingfilter".

Nell'ambito dei sistemi di biofiltrazione il sistema in parola unisce le qualità di un ottimo sistema di lavaggio controcorrente a quelle di un ottimo sistema filtrante biologico, al pari di un filtro percolatore in cui, però, il percolante non è la sostanza da depurare ma l'agente depurante.

Il reattore biologico di progetto è del tipo completamente chiuso, con emissione in atmosfera degli aeriformi depurati avviene attraverso un camino.

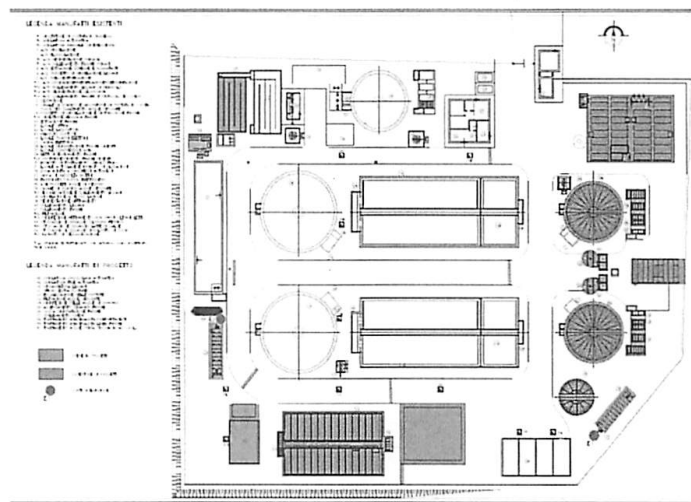


Fig. 8 - Planimetria di progetto

L'adeguamento del recapito finale si è reso necessario a seguito del parere del Servizio risorse Idriche prot. n. 7224 del 4 giugno 2019 che si concludeva esprimendo:

PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITÀ CON IL VIGENTE PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Affinché il progetto presentato sia conforme rispetto al RR n. 13/2017, al successivo livello di progettazione, gli elaborati progettuali devono essere integrati, secondo le seguenti prescrizioni...

1. *includere l'attestazione della corretta capacità di smaltimento, da parte del recapito finale nella sua conformazione attuale, del volume dei reflui trattati provenienti dall'impianto in oggetto, a valle della realizzazione dei lavori di potenziamento dell'impianto. Tale attestazione deve essere basata su una relazione idrogeologica redatta all'uopo, che ai sensi del RR n. 13/2017 deve contenere la verifica idraulica del recapito finale per una portata pari a 5Qm.*



Dal punto di vista quantitativo, il recapito finale esistente è stato dimensionato – formula di Darcy - per smaltire 58 l/sec su 2 linee e 87 l/sec nel caso di funzionamento contemporaneo di 3 linee.

Nr. trincea	fondo1	fondo2	sup fondo	Nr. trincea	fondo1	fondo2	sup fondo
1	23.00	26.00	598.00	3	18.00	28.00	504.00
4	33.00	24.00	792.00	6	23.00	37.00	851.00
7	33.00	24.00	792.00	9	23.00	37.00	851.00
2	23.00	26.00	598.00				
5	23.00	33.00	759.00				
8	23.00	33.00	759.00				

Fig. 9 – Tabella riportante le dimensioni delle trincee esistenti (elaborato R01' pag. 5)

Dalla tabella si evince che la superficie netta di drenaggio è pari a 6.504,00 mq., mentre la superficie lorda dell'attuale recapito finale è pari a circa 12.900 mq, generando un fattore areale amplificato pari a 1,98. Infatti per garantire la funzionalità e la gestione del sistema è fisiologicamente necessaria la presenza di un sistema di distribuzione, di setti, viabilità, camminamenti, fasce vincolate, fasce di rispetto, relitti, sfridi, singolarità, ecc. tutti elementi che comportano una estensione delle superfici realmente utilizzate.

Dovendo provvedere alla verifica ed eventuale adeguamento del recapito finale secondo le portate previste dal RR 13/2017, occorre calcolare la portata globalmente trattabile dal comparto biologico (pari a 2.5Qm) e quella massima ammessa in impianto (c.d. extraportata pari ad ulteriori 2.5Qm, sino al limite totale dei 5Qm).

	post	
dotazione idrica	160.00	l/ab/d
abitanti	30'483.00	
coeff	0.60	
Qm giornaliera	3901.824	mc/d
Qm oraria	162.58	mc/h
Qm oraria	45.16	l/sec
Q2.5M ammessa biologico (2.5'Qm)	406.44	mc/h
Q2.5M ammessa biologico (2.5'Qm)	112.90	l/sec
Qm ammessa impianto (5'Qm)	812.88	mc/h
Qm ammessa impianto (5'Qm)	225.80	l/sec

Fig. 10 – Tabella riportante i dati di verifica e progetto di ampliamento (elaborato R01' pag. 7)

Dalla tabella si evince che il sito attualmente esistente risulta in grado di smaltire la portata media oraria (45,16 l/sec).

Nonostante il sito esistente riesca a drenare la portata media oraria in uscita dal depuratore – sulla base del coefficiente di permeabilità stimato in fase di progettazione – **occorre provvedere ad un potenziamento del recapito esistente per lo smaltimento dei valori di extraportata (2.5 o 5Qm)**

Sulla base di determinate condizioni da parte del Gestore si è determinato la superficie netta necessaria:



permeabilità k	0.00001	m/sec		
coeff. Sicurezza Cs	20%			
2.5Qm	112.90	l/sec		
2.5Qm*Cs	135.48	l/sec		
	fondo1	fondo2	sup fondo	Qfondo (l/sec)
recapito esistente (biologico)			6504.00	65.04
ipotesi per delta biologico	83.93	83.93	7044.00	70.44
tot. Biologico				135.48
ipotesi per extraportata	116.40	116.40	13547.99	135.48

Fig. 11 – Tabella riportante il calcolo delle superfici nette per il progetto di ampliamento (elaborato R01' pag. 8)

Alle superficie netta bisognerà tener conto del fattore areale e pertanto si avrà che la superficie lorda necessaria per l'ampliamento è pari a **40.772,00 mq.**

fattore moltiplicativo	1.98
sup. lorda integrativa biologico	13947
sup. lorda extraportata	26825
sup. lorda totale 26825	40772

Fig. 12 – Tabella riportante il calcolo della superficie lorda totale dell'ampliamento (elaborato R01' pag. 9)

(non ci si ritrova con i valori 13.947 mq e 26825 mq)

Sempre nello stesso documento progettuale viene precisato che quella di distinguere l'effluente trattato dal biologico (sino a 2.5 Qm) e quello che subisce esclusivamente grigliatura e disinfezione dedicata (da 2.5 a 5Qm) è solo una delle opportunità gestionali, potendosi identicamente prevedere un utilizzo a rotazione delle linee globalmente disponibili indipendentemente dalla qualità dell'effluente.

Determinata la superficie lorda necessaria per l'adeguamento del recapito finale si è previsto l'ampliamento delle trincee drenanti con realizzazione di trincee aperte con schema di distribuzione in linea, con l'individuazione di 19 nuove vasche.



Fig. 9 – Schema posizionamento delle 19 nuove trincee drenanti

Nel documento è stato determinato anche un calcolo sommario della spesa occorrente (tra lavori e opere complementari) che ha stimato l'importo totale per la realizzazione dell'ampliamento a € 4.020.000,00 a cui si dovranno aggiungere anche i costi per l'esproprio in quanto gran parte dei terreni, su cui dovrebbero realizzarsi le nuove trincee, sono di proprietà privata (detta stima nei documenti non viene affrontata).

Considerazioni ai sensi dell'allegato V del d.lgs. 152/2006.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato ritiene di non poter formulare le proprie valutazioni tecniche non avendo il proponente trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5418 del 09.05.2019. Infatti:

1. non è stato dato riscontro a tutte le richieste di integrazione richieste in sede di comitato VIA del 30 aprile 2019, acquisito al prot. n. prot. AOO_089/5206 del 6 maggio 2019. In particolare:

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature



**REGIONE
PUGLIA**

- ✓ non è stata data indicazione delle attività di gestione, per ciascuna fase di trattamento, finalizzate alla riduzione delle emissioni odorigene;
 - ✓ relativamente al sistema di trattamento delle emissioni gassose "biotricking" non è stato illustrato come si intendono risolvere gli svantaggi che tale sistema presenta ed in particolare:
 - alla variabilità dell'efficienza in relazione alle fluttuazioni delle caratteristiche del flusso di ingresso;
 - alla difficile rimozione dei composti scarsamente solubili;
 - al possibile intasamento del materiale di riempimento per sviluppo della biomassa;
 - alla produzione di un refluo da trattare;
 - ✓ non è stata indicata, con un'adeguata rappresentazione cartografica, i ricettori sensibili presenti in un intorno dell'impianto di almeno 2 km;
 - ✓ non è stata valutata se l'area oggetto di ampliamento ricade nelle aree designate come "zone a vincoli nitrati";
 - ✓ non è stato approfondito lo studio in merito alle modalità e agli impianti destinati al trattamento e smaltimento finale delle acque di prima pioggia e di dilavamento successivo dei piazzali con attenzione particolare al loro riutilizzo, il tutto ai sensi del R.R. n. 26/2013;
 - ✓ non è stata valutata la presenza nei reflui civili di olii e grassi di origine animale e attraverso quale fase del depuratore possano essere ridotti;
 - ✓ non è stato adeguatamente verificato se il preesistente strato di impermeabilizzazione delle aree esterne sia perfettamente adeguato al nuovo carico previsto;
 - ✓ non è stata indicata la stima di produzione dei fanghi di depurazione con codice CER 190805, il sito di stoccaggio, il piano di smaltimento, sia in fase gestione ordinaria sia in fase emergenziale;
2. relativamente al progetto di adeguamento/ampliamento del recapito finale, mancano elaborati grafici di progetto (anche a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica) che facciano comprendere la tipologia di trincea, il materiale con cui si intende realizzarle e soprattutto non sono stati adeguati gli elaborati relativi al "piano di riutilizzo terre e rocce da scavo" e la "relazione sull'identificazione degli impatti attesi";
 3. i possibili impatti sull'ambiente (utilizzo del suolo, territorio, acqua e biodiversità) **devono essere valutati sia in fase di cantiere che in fase di esercizio**, considerando l'intero progetto comprendente l'adeguamento dell'impianto di depurazione e l'adeguamento del recapito finale;
 4. il progetto, nel suo complesso, deve essere approfondito con riferimento ai possibili rischi per la salute umana, **sia in fase di cantiere che in fase di esercizio**, quali quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua e all'inquinamento atmosferico;



5. le integrazioni ad ultimo acquisite propongono l'ampliamento dello scarico per un occupazione superficiale pari a più del doppio dell'attuale superficie, contrastando con le dichiarazioni riportate nella progettualità di prima istanza, dove non si fa menzione della necessità di ampliare/potenziare lo scarico, determinando una modifica rilevante e significativa del progetto di prima istanza;
6. nulla è stato riportato in merito alle criticità connesse con il mantenimento in efficienza delle trincee drenanti, relativa manutenzione e rotazione, anche in considerazione degli scarichi di extra portata, la cui qualità - essendo determinata dalla sola grigliatura e disinfezione- è tale da poter compromettere la capacità drenante del recapito finale;
7. la nuova ed integrativa proposta progettuale presenta criticità ambientali, come indicate nel parere di ARPA Puglia, prot. n. 71360 del 08/10/2019, allegato.

Pertanto, in considerazione della mancata trasmissione delle integrazioni richieste e della acclarata carenza documentale, il Comitato non è nelle condizioni di poter formulare il proprio parere ex art.4 co.1 del R.R. 07/2018.



I componenti del Comitato Reg.le VIA

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMUNDO		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GAROFALI		
	Difesa del suolo	MONICA GAI		
	Tutela delle risorse idriche			
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	LEONARDO DE BIANCO		
	Urbanistica	GIANNI CARENZA		
	Infrastrutture per la mobilità	V. ROMITA		
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	CLAUDIO LEFRUMENTO		
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	DAMBO PASQUALE		
	Esperto in Infrastrutture	Michele PRENCIPE		
	Esperto in Scienze Ambientali	Emanuela CASTAGNOLO		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			